

# NON SOLO FRA DI NOI

Unirci è un inizio,  
mantenersi uniti è un progresso,  
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

Realizzato presso il laboratorio di Stampa e Rilegatoria  
Spoleto Via Nursina 32s tel 0743.44217  
c/o ilcerchio.net - mail gierre@ilcerchio.net



n° 50

tiratura 200 copie

Spoleto 21 aprile 2006



Sono stati pubblicati gli atti del convegno "Prima del dopo di noi", organizzato dall'Istituto Serafico di Assisi. Di Spoleto tre degli interventi, uno della cooperativa Il Cerchio.

**IL PUNTO**  
pag. 1 (qui)

**CRESCIAMO**  
pag. 1 (qui)

**285 FAVOLE**  
pag. 1 (qui)

**...GIGANTE VERDE, 7°**  
pag. 2 (dietro)

**ALLA LETTERA**  
pag. 2 (dietro)

**INDOVINELLO DA CORSA**  
pag. 2 (dietro)

**I LUPACCI MECCANICI**  
pag. 2 (dietro)

**5 PER MILLE**  
pag. 2 (dietro)

**OLINDA IL BLOG**  
pag. 2 (dietro)



## IL PUNTO

Panni, pentole e lenzuoli. Martedì 19 aprile una pattuglia di fotoreporter dei centri dell'area h è salita all'interno 1 di via Amadio 21 per un reportage sul "dopo di noi". La foto di copertina è un sunto che anticipa una brochure a cui stiamo lavorando. Panni, pentole e lenzuola di solito non sono considerati strumenti della relazione e dell'integrazione sociale, anzi, perlopiù rappresentano incombenze quotidiane da cui magari si cerca di defilarsi. Dal reportage ne viene fuori invece un quadro dove lavare e stirare, fare la spesa, cucinare, riordinare i letti e la casa, con l'aiuto di operatrici e operatori sociali, è un modo per chi ha qualche difficoltà, di diventare autonomo e indipendente. E' un tema che è caro a questo nostro foglio (noi 38), il "dopo di noi" è un servizio silenzioso, che vive un po' in sordina delle cose e con le cose di tutti i giorni, vive di quella normalità di cui molti di noi godono con sufficienza mentre altri faticano a conquistarla.

Il progetto della cooperativa Il Cerchio che ha permesso di attivare a Spoleto la casa famiglia di via Amadio riflette questo spirito giocando con parole *normali* trovandogli il peso delle cose *importanti*: LE V.I.L.LE., ovvero "Vite Indipendenti Last not Least. Quella citazione inglese, nientemeno che dal "Giulio Cesare" sta per "ultimo ma non per importanza"... e alla fine affiancando Shakespeare e welfare, mette insieme il sociale e le arti, in quella presunzione che hanno in comune: fare qualcosa che possa continuare ad esistere *dopo di noi*.

## CRESCIAMO

Non solo fra di noi siamo da questa settimana ancora un po' più fedeli a questo nostro nome. Fabrizio ha aggiunto, su richiesta, l'Istituto Nazareno di Monte Pincio alla lista di

*continua in seconda pagina (dietro)*

## 285 FAVOLE

Non sono 285 di numero, ma vengono dal 285... e non si tratta dell'anno, 285 è in realtà il numero di una legge che tutela e promuove i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. A Spoleto e nei comuni

*continua in seconda pagina (dietro)*

questo è un progetto della cooperativa il cerchio



## CRESCIAMO continua dalla prima pagina

distribuzione di questo foglio. Insieme alle operatrici abbiamo ancora una volta controllato i resi e riaggiustato le copie da lasciare in ogni luogo per cercare di far bastare le 200 che stampiamo attualmente... ma presto sarà inevitabile aumentare la tiratura. Intanto un saluto alle nostre nuove lettrici (e lettori)

## GIOVANNA E IL GRANDE GIGANTE VERDE

7° puntata di un racconto di Fabio Barzucchi

Nel frattempo la nostra compagnia stava per raggiungere le montagne scure, ma con l'incombere delle tenebre fu costretta a fermarsi. Sul far dell'alba gli otto coniglietti si offrirono volontari per andare a raccogliere la legna e proprio quando ai primi chiarori, il sole e luna si baciano, scorsero davanti a loro il castello dorato dello stregone. In quel momento lo stregone sembrava che dormisse ancora, ma quando davanti alla sua reggia passarono i due fratelli, lui uscì fuori, con un boato assordante chiuse la porta dietro di sé e catturò Giovanna ed il fratellino. Scagliò poi un grosso lampo verso i coniglietti e ne ferì purtroppo uno su una zampetta. Marcellux Ferrux che a causa della sua bruttezza e della sua malvagità, da troppo tempo ormai non vedeva una creatura così bella ed angelica, così come con quel lampo aveva colpito quel povero coniglietta, allo stesso modo fu colpito dalla personalità di Giovanna. Si mostrò gentile con lei, nascose l'ira con cui solitamente spaurava le sue vittime e le intimò di essere carezzato e baciato. Giovanna astutamente accettò. Diede ragione al suo sesto senso, che pareva le suggerisse che dentro allo stregone si fosse celato un bellissimo principe bianconero; bianco, in quanto sua madre era una bellissima principessa della Magna Grecia e nero, in quanto suo padre era un ricco principe del Marocco antico.

*continua*

## ALLA LETTERA

L'abbiamo detto ne Il punto che "una pattuglia di fotoreporter dei centri dell'area h è salita all'interno 1 di via Amadio 2"... non era un modo di dire, ecco il documento fotografico che lo testimonia.



Ci sembra corretto oltre alla "salita" documentare le procedure di "buona educazione" che hanno permesso al gruppo la salita: suonare il campanello e chiedere permesso!



## INDOVINELLO... ...LA CORSA

*Funziona così, la prima persona che si presenterà al Laboratorio di Stampa e Rilegatoria in Via Nursina 32s, (aperto dal lunedì al venerdì ore 8,00-15,30) con la soluzione esatta riceverà in premio uno dei prodotti del laboratorio e in esclusiva la spilla del "mejo"*

**Mentre la marea inizia a salire, una scala di corda agganciata al bordo di una nave sfiora con l'estremità inferiore la superficie del mare. Sapendo che la distanza tra un piolo e l'altro è di 22 cm, quanti di essi verranno sommersi dall'acqua quando la marea sarà salita di un metro?**

## 285 FAVOLE continua dalla prima pagina

dell'ambito n. 9, Campello, Castel Ritaldi e Giano, la legge ha "prodotto" il "bus285" che finalmente ci porta al 285 del titolo. Le bambine e i bambini che frequentano le attività del Bus285, con le operatrici e gli operatori del Cerchio ci hanno inviato la favola che pubblichiamo in questo numero (...e altre che magari pubblicheremo nei prossimi numeri).

## I LUPACCI MECCANICI

una favola scritta dalle bambine e i bambini di Campello

E' l'anno 2999.

Nella radura di un bosco, pieno di alberi fatti di alluminio, viti e bulloni, nati nel secolo scorso sopra strati di ferro, due robottini si accingono a fare un picnic con ciambelle di rame e lattine di pepsi-olio frizzante.

Poi, mano nella mano, vanno a fare una passeggiata lungo un piccolo sentiero quando, dalle fitte tenebre del sottobosco, ecco balzare fuori una coppia di lupacci meccanici con la grossa bocca d'acciaio, dentoni arrugginiti gocciolanti di bava di catrame puzzolente, con addosso fucili incorporati e raggio laser. I robottini sembrano non avere scampo, stanno per essere sgranocchiati e disintegrati, quando compare dal nulla, come tutte le fate che si rispettino, Fatalona Cibernetica Metallizzata che, accorgendosi della tragedia in corso, usando il suo trasformatore laser porta in salvo i due robottini e con il trasformatore riduce i lupacci in due ammassi di ferraglia inutile.

Ma la fatalona chiede sempre qualcosa in cambio per i suoi servigi e, visto che i due robottini lavorano alla fabbrica di "ROBOTS PER TUTTI I GUSTI", ordina una serie di nuovi amici per giocare anche nell'anno 3000.

**Donna il 5 per 1000 a  
Il Cerchio ONLUS  
senza alcuna spesa sostieni  
i servizi della tua città.  
Firma con il tuo nome  
nell'apposito spazio  
(CUD-UNICO-730)  
e trascrivi  
il nostro  
codice fiscale  
01517980544**

Visitate e lasciate un commento sul blog  
<http://olinda.blog.kataweb.it>